

Il direttore dell'Aifa

«Il pericolo vero è l'abuso di farmaci, spesso sbagliati»

ROMA Luca Pani, direttore generale di Aifa (Agenzia italiana del farmaco), perché abusiamo di antibiotici?

«Dipende dai medici che prescrivono e dalla mentalità dei cittadini. Basta un raffreddore per ricorrere a terapie improprie. A volte l'uso di antibiotici sarebbe motivato, ma viene preso quello sbagliato».

Quali altre abitudini vanno contrastate?

«Una confezione di antibiotici contiene sei compresse e andrebbero prese tutte. Magari dopo un paio di giorni i sintomi passano e la terapia viene sospesa. Nell'armadietto di casa restano quattro compresse».

Cosa dovremmo fare degli avanzi?

«Dovremmo buttare le compresse negli appositi contenitori presso le farmacie oppure consegnarle al Banco Farmaceutico che distribuisce le medicine raccolte alle persone bisognose».

Altrimenti cosa succede?

«Alla comparsa di nuovi sintomi febbrili chi ha avanzi di antibiotici in casa si cura col fai da te. Gli abusi maggiori avvengono per cistiti, come nel caso della signora americana, e infezioni delle vie respiratorie superiori, naso e gola. Il maggior consumo è nella fascia 0-4 anni e dopo i 64».

Dal 2008 finanziate campagne di sensibilizzazione, 500 mila euro l'anno. Risultati?

«Ci sono dei miglioramenti ma la strada è lunga».

M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medico

Luca Pani,
Direttore
Generale
dell'Agenzia
Italiana
del Farmaco
(Aifa)

